

SOMMARIO

- 1. CORRETTIVO APPALTI SI PEGGIORA INVECE CHE MIGLIORARE
- 2. LIBERALIZZAZIONI PARTECIPATE: ANCORA OSTACOLI
- COLE 24 ORE
- 4. LA SPROPOSITATA PRESSIONE FISCALE SUGLI IMMOBILI

NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE E DAI SOCI

- GIUNTA FINCO MILANO 30.03.2017
- AFIDAMP, ANAS, ASSOIDROELETTRICA E LAPI ENTRANO
 IN FINCO
- AFIDAMP CONVEGNO INDUSTRIA 4.0 MILANO 28.03.2017
- ARCHEOIMPRESE:CLAUDIO CALASTRI RICONFERMATO
- FINCO PATROCINA REBUILD 2017



 STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE CONSULTAZIONE PRESSO IL MINAMBIENTE - ROMA
21 3 2017



- INCONTRO DELLA DELEGAZIONE FINCO CON IL SENATORE GIBIINO SULLA RIFORMA DEL CODICE DELLA STRADA
- CONVEGNO AIT "INTERNATIONAL CONGRESS ON TRASPORT INTERNATIONAL CONGRESS ON

Lettera sul degrado della Fontana di Trevi a Roma





- LA SANITA' DI NUOVO IN MANO ALLE REGIONI!
- VOUCHER NON CI SIAMO ACCORTI CHE C'E' UN NUOVO MINISTRO DEL LAVORO
- ANCORA SUI TAX
- I COMUNICATI STAMPA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

NOTIZIE DA ACCREDIA

CONVEGNO ACCREDIA "LE CERTIFICAZIONI
PER L'EFFICIENZA ENERGETICA. STRUMENTI INNOVATIVI PER
IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE "- ROMA 23.3.2017

NOTIZIE DALL'UNI

NORME UNI DAL 24 FEBBRAIO AL 24 MARZO 2017



 GARANZIA GIOVANI: L'INACCETTABILE ESEMPIO DELLA P.A REGIONALE



NEWSLETTER FINCO N. 03/2017

CORRETTIVO APPALTI - SI PEGGIORA INVECE CHE MIGLIORARE

Dopo mesi di lavoro, tentativi di interlocuzione più o meno andati a buon fine, approfondimenti e corse su consultazioni fatte in tempi decisamente incongrui, il Decreto Correttivo del Codice Appalti è arrivato alle Camere per il Parere che dovrà essere espresso entro il 5 Aprile p.v.

Ma è arrivato con molti arretramenti "politici" e qualche modifica condivisibile. Insomma peggio, nel complesso, di come ne era uscito.

Se è fortemente auspicabile che previsioni come <u>l'obbligo di subappaltare a imprese qualificate</u> (art. 105, c. 4 del Codice) vengano confermate dal Legislatore, sono ad esempio assolutamente inaccettabili **l'ampliamento dell'area del subappalto "libero"** (Art. 105 c.2 Codice, che prevede il limite del 30% del subappalto sulla sola categoria prevalente, lasciando libero tutto il resto ad eccezione delle lavorazioni superspecialistiche); **l'allargamento delle maglie del c.d. "In house"** (Art. 177 c.1 Codice, che esclude dalle gare le manutenzioni ordinarie dei concessionari); **l'indebolimento delle lavorazioni superspecialistiche** (Art.89 c.11 Codice, che prevede specifici requisiti per la qualificazione e non anche esplicitamente per l'esecuzione) e della **qualificazione in generale** (Art.105, c. 22 Codice), che reintroduce la possibilità di utilizzare i lavori non eseguiti direttamente dall'appaltatore ma subappaltati per acquisire le certificazioni SOA.

Insomma invece di operare gli "aggiustamenti tecnici" che i primi mesi di applicazione del Codice avrebbero dovuto dimostrare essere necessari, il Governo - operando una scelta politica in contrasto con il Legislatore ed anche con Anac e Consiglio di Stato - ha fatto una pesante retromarcia sui principi: l'effettività della qualificazione, la limitazione del subappalto, il ridimensionamento dell'in house (con la "foglia di fico", nel caso del subappalto, di una sentenza riguardante la Polonia della Corte di Giustizia Europea).

Perché mai non è dato sapere ed anche la Relazione che accompagna il Correttivo non convince assolutamente.

In particolare sul subappalto ed i suoi limiti si è aperto - mentre continuano a crollare ponti affidati nell'ultimo caso a imprese in **subappalto** da parte di azienda *in house* della **concessionaria** - un aspro confronto tra i fautori del subappalto libero e quanti ritengono che se in Italia è stato necessario mettere in liquidazione una Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici per sostituirla con una Autorità Anticorruzione c'è forse qualche problema in più (che incrocia malcostume e criminalità organizzata) rispetto ad altri Paesi Europei che non può essere ignorato. Problematica rispetto alla quale siamo pieni di persone che si stracciano le vesti quando i buoi sono scappati dalla stalla, sempre.

E proprio l'Europa è diventata l'ipotetico ago della bilancia sulla questione subappalto: i costruttori rappresentati dall'Ance (e ci chiediamo quali costruttori visto che tutte le imprese qualificate - anche quelle edili - forse non hanno interesse ad essere annullate nella spirale del "subappalto libero"), dopo avere spinto per riportare la limitazione del subappalto sulla sola categoria prevalente, hanno infatti presentato un Esposto alla Commissione Europea proprio sulla regolamentazione nazionale del subappalto.

Chi è ora andato a portare la questione a Bruxelles chiedendo maggiore libertà (almeno a quanto riporta la stampa) è lo stesso soggetto che vuole dilatare le maglie del subappalto e **riaprire la possibilità di qualificarsi con lavori** (e non stiamo parlando ovviamente dell'installazione di un termosifone in una villetta) **fatti da altri.** Cosa che, non a caso, era stata bandita dal nuovo Codice vista la palese illogicità di una previsione del genere che oltre a conteggiare più volte lo stesso lavoro per attribuirlo sia a chi lo ha realmente fatto - il subappaltatore - che a chi ha, forse semplicemente guardato mentre veniva fatto - l'appaltatore - premia le scatole vuote. Lo stesso soggetto che vuole "portare a casa" anche la compressione della libertà delle stazioni appaltanti di consentire o meno il subappalto.



SEGUE...

Abbiamo tutti chiesto a gran voce stazioni appaltanti più professionali, appena però si allargano le maglie della "discrezionalità" (necessario presupposto, e conseguenza, di una maggiore "capacità"), che nel caso della scelta di consentire o meno il subappalto possono essere giustificate da motivi tecnici oltre che "ambientali" (e sulle "interferenze ambientali" purtroppo il "rischio Paese" è alto), si ergono steccati a seconda della convenienza!

Infine occorre essere chiari: la normativa comunitaria non vieta l'apposizione di limiti al subappalto; lo condiziona a determinate circostanze ed il non riuscire a conoscere l'identità, e quindi l'idoneità, del subappaltatore al momento di presentazione dell'offerta certamente è una di queste, come, del resto, il voler avere la certezza che chi si sta assumendo la responsabilità di un appalto esegua in prima persona l'attività per la quale si sta candidando.

Nessuno sente il bisogno di puri intermediari. Specie un Paese con una finanza in dissesto e dove si verificano di continuo incidenti mortali legati alle opere infrastrutturali.

Non è un caso che la notizia di questo ricorso comunitario, che se accolto comporterebbe l'apertura di una procedura di infrazione per il nostro Paese semplicemente perché sta cercando di esercitare la propria sovranità a difesa del bene pubblico, arrivi a ridosso della presentazione alle Camere di una bozza di Decreto Legislativo.

Insomma, fatto ad arte per dare una mano alla "controriforma" che confidiamo il Parlamento che con la Legge Delega ha dimostrato lungimiranza e consapevolezza delle storture del sistema degli appalti - vorrà bloccare, nonostante parte del Governo - nell'ambito del quale forse si dovrebbe avere maggiore conoscenza dell'effettiva realtà dei cantieri e non limitarsi ad inviare gli ispettori a dramma avvenuto - la continui a riproporre.

N.B. Anche alla luce di quanto sopra è assolutamente condivisibile la proposta del Presidente ANAC Cantone di prevedere un termine per il decreto correttivo di <u>tre anni invece che di uno</u>, tenuto anche conto che ci sono stati precedenti di proroga di leggi delega.









LIBERALIZZAZIONI PARTECIPATE: ANCORA OSTACOLI

Ancora una volta in Italia l'iniziativa legislativa è ostaggio di resistenze che ne minano l'efficacia e ne rallentano l'attuazione.

Questa volta è il turno dei decreti attuativi della riforma Madia per quanto concerne la razionalizzazione delle imprese partecipate a livello locale. Dopo lo stop della Consulta dello scorso novembre (sentenza 251/2016), che imponeva il raggiungimento di un'intesa esplicita fra Governo ed Enti Locali per l'effettiva attuazione dei decreti, la riforma va incontro all'ennesimo ritardo. Il termine per la presentazione del piano di razionalizzazione delle partecipate da parte degli enti locali slitterà infatti di tre mesi da quanto originariamente previsto, 30 giugno anziché 23 marzo.

Se lo slittamento è un problema endemico nell'attuazione delle riforme in Italia - a maggior ragione quelle volte ad intaccare il farraginoso sistema della P.A. - esso non è né la sola, né la più preoccupante delle questioni sul tavolo.

Le resistenze degli Enti Locali hanno costretto il Governo a cedere anche sulla soglia di fatturato sotto la quale le società partecipate andrebbero chiuse, che passa da 1 miliardo a 500.000 euro: un colpo di mano, questo, che permette di salvare dalla "ghigliottina" circa un migliaio di imprese. Per quanto questo alleggerimento nei requisiti di fatturato sia di carattere transitorio (entro il 2020 la soglia dovrebbe essere riportata ad un miliardo di euro), ben si conoscono i nefasti effetti che il passare del tempo ha sull'attività legislativa italiana: nulla è più stabile del transitorio. Si tratta dell'ennesima dimostrazione della scarsa volontà politica in questo senso che contraddistingue l'attività di questo Governo e di questo Parlamento, come di tutti i precedenti. L'ostruzionismo e le resistenze di determinati gruppi, siano i tassisti sul decreto Uber o le amministrazioni locali per i decreti attuativi della riforma Madia, continuano a bloccare il rilancio di un Paese per cui le riforme sono necessarie come il pane. Continuiamo così, "facciamoci del male"...

IL SOLE 24 ORE.....

Non è mai bello "sparare sulla Croce Rossa" ma, qualche volta, per quanto riguarda il nostro settore (quello delle costruzioni e delle opere specialistiche) è quasi impossibile non farlo: sono anni che il quotidiano confederale ha, sempre e comunque, una chiara posizione a favore dei costruttori edili, di cui è già una sorta di house-organ. Abbiamo da tempo, ed in tempi non sospetti, disdetto l'abbonamento – e non siamo i soli nell'ambito del sistema Finco – incluso quello all'inserto Edilizia e Territorio, ancor più sordo a ragioni altre da quelle suddette. Ormai la credibilità, almeno in questo settore, è sotto zero, cosa nota pressoché a tutti gli addetti ai lavori, ma non ad alcuni politici che continuano a ritenerlo, non si sa in base a quale parametro, "autorevole" (naturalmente ci sono luminose eccezioni che, appunto, non fanno la regola) ed ad alcuni manager di Stato desiderosi di buona stampa per mantenere o conquistare posizioni nelle aziende partecipate.

Il Direttore - ma non può essere assolutamente scaricata solo su lui la responsabilità- si è dovuto autosospendere in quanto pressato dalla Redazione e sospettato di aver tenuto una condotta non irreprensibile (per usare un eufemismo) su cui il "Le Monde" (brutta figura europea..) ha sinteticamente titolato "Il Sole 24 Ore si inventa i lettori..." per guadagnare di più. Peraltro il quotidiano (come gli altri) fruisce di rilevanti finanziamenti statali, cioè dei contribuenti, cioè nostri (carta).

Dispiace per i giornalisti ma molti di loro hanno goduto di un "ventre" accogliente e taluni hanno spesso "attenuato" senso critico e indipendenza di giudizio (mitico ad esempio il titolo in prima pagina del 24 Marzo scorso "Confindustria ponte tra gli interessi delle imprese e quelli del Paese"). Cosa dire? Anche che ciascuno è almeno in parte artefice del proprio destino... (infatti Radio 24 va benissimo).



LA SPROPOSITATA PRESSIONE FISCALE SUGLI IMMOBILI

Riportiamo di seguito una condivisibile dichiarazione del presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa

"Leggiamo sulla stampa che il Governo Gentiloni starebbe pensando di riesumare quella riforma del catasto che il Governo Renzi aveva ritirato, nel giugno del 2015, perché non forniva adeguate garanzie di invarianza di gettito, aprendo all'opposto uno scenario di ulteriori aumenti di tassazione sugli immobili, mascherati attraverso improbabili «redistribuzioni».

Quella legge delega è scaduta e non è certo questo il momento per iniziare un nuovo percorso, checché ne dica la Commissione europea, che inserisce pigramente il tema catasto nelle sue rituali raccomandazioni «copia e incolla», senza avere un minimo contatto con la realtà.

Per il settore immobiliare l'urgenza non è la riforma del catasto, ma una decisa riduzione di un carico fiscale che dal 2012 è stato quasi triplicato e che continua a causare danni incalcolabili a tutta l'economia: crollo dei valori, impoverimento, caduta dei consumi, desertificazione commerciale, chiusura di imprese, perdita di posti di lavoro. Dovrebbe essere questa la priorità di un Governo responsabile".

E ciò, aggiungiamo, per non parlare degli edifici industriali che hanno visto un deciso abbassamento delle quotazioni, ma mantengono valori catastali superiori a quelli di mercato.





NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

GIUNTA FINCO - MILANO 30 MARZO 2017

Si è svolta a Milano presso la sede Sace la Giunta Finco, dove sono stati, tra l'altro, trattati i seguenti argomenti:

- Approvazione verbale Giunta del 7 novembre 2016
- Accordo Finco-Sace per Internazionalizzazione
- Comunicazioni della Presidente
 - ♦ Incontro con la Presidenza del Consiglio
 - ♦ Nomina del. Prof. Manlio Vendittelli (Ordinario Urbanistica Univ "La Sapienza" Roma) nel Comitato Consultivo Finco
 - ♦ Tavoli Anas-Finco: andamento e prossimo incontro
 - ♦ Tavolo Enea sulla formazione ed informazione in materia di efficienza energetica
 - ♦ Aggiornamento su evoluzione normativa appalti
 - ♦ Ipotesi costituzione della Filiera Energie Rinnovabili
 - ♦ Incontro con il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti
- Ingresso di Afidamp (Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti), di Anas Spa, di Assoidroelettrica e di Lapi Spa (Laboratorio Prevenzione Incendi)
- Ratifica nomina Revisore Unico
- Commissione di Designazione per il rinnovo nella successiva Giunta di settembre della Presidenza Finco biennio 2017-2019. Acquisizione disponibilità per la costituzione della terna
- Approvazione Regolamento Filiere
- Varie ed eventuali









AFIDAMP (ASSOCIAZIONE DEI FABBRICANTI E DISTRIBUTORI ITALIANI DI MACCHINE, PRODOTTI E ATTREZZI PER LA PULIZIA PROFESSIONALE E L'IGIENE DEGLI AMBIENTI) ENTRA IN FINCO



Afidamp è l'unica realtà di rappresentanza che riunisce le diverse anime della filiera della pulizia professionale in Italia. Raccoglie produttori, importatori e distributori di prodotti, macchinari, carta ed attrezzature, oltre ad altri organismi settoriali.

Con la sua attività tutela e promuove un comparto che rappresenta una bandiera del Made in Italy nel mondo. L'Italia infatti è da sempre ai primi posti nella produzione mondiale di prodotti, macchinari ed attrezzi per la pulizia professionale, seconda solo a Germania e Stati Uniti. La nascita di Afidamp risale al 1981, a Milano. Ad istituirla è stato un gruppo di imprenditori compatti nella volontà di creare un organismo in cui il comparto potesse trovare coesione e forza. Afidamp nasce infatti con la missione di dar voce ai rappresentanti di un mercato che aveva grandi opportunità ma che era quasi totalmente sconosciuto e perciò non strutturato e non aggrega-

Sono passati 35 anni ed Afidamp è cresciuta, diventando una realtà riconosciuta a livello istituzionale ed associativo ed un punto di riferimento sempre più importante per i protagonisti del comparto e per la diffusione della cultura del pulito in Italia.

ORGANI:

Presidente: Virna Re

Vicepresidente: Bruno Ferrarese Segretario: Stefania Verrienti

NB:

Afidamp ha organizzato per il 28 marzo scorso a Milano il Convegno Industria 4.0 "Il Piano Nazionale e le opportunità per le imprese. Risorse, ricerca e modelli per essere competitivi" che ha avuto grande successo di pubblico e suscitato interesse da parte degli intervenuti





ANAS ENTRA IN FINCO



Anas è il più importante player del settore strade: dalla progettazione, a partire dallo studio di fattibilità e dalla valutazione dell'impatto ambientale, fino alla costruzione e alla successiva manutenzione ordinaria e straordinaria.

Da quasi un secolo si occupa delle costruzione di strade che connettono ogni località del Paese, della loro gestione e mantenimento. Protagonista nel mondo della progettazione, della costruzione e della manutenzione stradale è tra i leader riconosciuti a livello internazionale.

Le 1.300 gallerie di Anas rappresentano la metà delle gallerie presenti sull'intero panorama europeo.

L'obiettivo dell'azienda è quello di garantire, nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, la continuità territoriale della rete e una viabilità sempre più sicura ed efficiente, anche attraverso lo studio e l'uso di tecnologie innovative.

Presidente è il Dr. Gianni Vittorio Armani.

Più in dettaglio la *mission* di Anas si esplicita nelle seguenti attività:

- Gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e autostrade
- Adeguamento e progressivo miglioramento della rete stradale e della relativa segnaletica
- Costruzione di nuove strade e autostrade
- Servizi di informazione ai clienti
- Attuazione delle normative relative alla tutela del patrimonio stradale
- Adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico stradale
- Realizzazione e partecipazione a ricerche in materia





ASSOIDROELETTRICA ENTRA IN FINCO



ASSOIDROELETTRICA

E' un'Associazione di categoria costituita da produttori idroelettrici e da professionisti del settore che tutela dal piccolissimo al grande impianto.

CARATTERISTICHE E FINALITA' DI ASSOIDROELETTRICA

Assoidroelettrica, ritenendo che il mantenimento e lo sviluppo della produzione idroelettrica siano di rilevante interesse pubblico per l'Italia, ha lo scopo di tutelare i suoi Associati e promuovere lo sviluppo del comparto idroelettrico in Italia, valorizzando a tutti i livelli istituzionali, la libera imprenditoria privata in tale settore.

A tal fine, Assoidroelettrica riconosce i seguenti sei punti cardine.

- a) Perseguire il mantenimento e l'adeguamento di forme di sostegno economico, quali, a titolo esemplificativo, i Prezzi Minimi Garantiti, a tutela degli impianti idroelettrici medi e piccoli, ovvero quelli dotati di concessione di "piccola derivazione" (potenza nominale di concessione inferiore ai 3.000 kW);
- b) Perseguire l'apertura alla concorrenza e al mercato del settore delle "grandi derivazioni" (potenza nominale di concessione superiore ai 3.000 kW), promuovendo una normativa che rimuova ogni privilegio e consenta, nell'interesse pubblico, un'ampia partecipazione alle procedure di assegnazione e riassegnazione delle concessioni.
- c) Perseguire il mantenimento e l'adeguamento di un equo programma d'incentivazione volto a favorire la realizzazione di nuovi impianti e il rinnovo di quelli esistenti, principale patrimonio oggi in possesso degli Associati;
- d) Perseguire un quadro normativo (nazionale e locale) e regolatorio che promuova l'innovazione tecnica, l'efficienza e la sostenibilità ambientale e garantisca pari opportunità alle aziende private.

Denunciare e contrastare quelle norme che introducono divieti generalizzati, vincoli immotivati, oneri sproporzionati ed altre forme d'ostracismo al comparto idroelettrico.

- e) Promuovere e perseguire, a tutti i livelli istituzionali, procedure autorizzative semplici, trasparenti e oggettive, che si svolgano nel rispetto dei tempi di legge e in assenza di conflitti d'interessi nonché la semplificazione amministrativa per la gestione degli impianti in esercizio.
- f) Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai vantaggi e ai benefici apportati dal comparto idroelettrico all'Italia.

Assoidroelettrica non ha scopo di lucro. Tutti gli eventuali introiti sono destinati al sostentamento e sviluppo delle attività promosse da Assoidroelettrica, a esclusivo beneficio della categoria rappresentata.

Assoidroelettrica è apolitica, quindi rispettosa delle convinzioni personali dei propri Associati, nonché svincolata da ogni forma di collegamento a partiti politici; essa non prende posizioni, né pretende di rappresentare i propri Associati se non nell'ambito delle sue finalità istituzionali.



LAPI SPA (LABORATORIO PREVENZIONE INCENDI) ENTRA IN FINCO

LAPI è un primario Laboratorio che opera dal 1983 nel settore di analisi e prove industriali. Specializzato nelle prove di comportamento al fuoco (dove occupa una posizione di assoluto rilievo a livello europeo) LAPI ha da tempo intrapreso l'attività di analisi in altri settori, pur mantenendo la propria identità di Laboratorio di prove al fuoco.



Questo ha consentito di ampliare il numero di servizi da offrire alla clientela e contempora-

neamente mantenere una leadership conquistata con oltre vent'anni di attività specifica.

LAPI ha una struttura comprensiva di 30 addetti tra personale tecnico, amministrativo e ispettivo composta da esperti di sistemi qualità ed esperti tecnici di prodotto, al fine di certificare i materiali in ambito trasporti e civile. La struttura principale è ubicata in uno stabile di oltre 2500 m2 diviso in Laboratori, Uffici e Magazzini.

COSA OFFRE IL LABORATORIO

- Certificati ai fini dell'omologazione Ministero Dell'Interno
- Rapporti di prova
- Ricerche Prove orientative
- Prove per normative Europee, conformità a capitolati e specifiche tecniche di enti e ministeri
- Marcature CE per Prodotti da Costruzione Dispositivi di Protezione Individuale DPI DIR 89/686
- Approvazione di tipo per Equipaggiamenti marittimi Direttiva MED 2014/90/EU
- •Certificazione di Prodotto Ferroviario secondo lo schema volontario SafeRail in qualità di Organismo di Certificazione di Prodotto accreditato (n° PRD 241B) in conformità alla norma UNI EN ISO IEC 17065:2012 da ACCREDIA

CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

- ♦ Prodotti da Costruzione
- ♦ Equipaggiamento Marittimo
- ♦ Prodotti Ferroviari

ORGANI:

Presidente: dr. Massimo Borsini

Vice Presidenti e Consiglieri: Dr. Davide Borsini e Dr. Luca Ermini





ARCHEOIMPRESE: CLAUDIO CALASTRI RICONFERMATO PRESIDENTE

Il 9 marzo scorso, in occasione dell'Assemblea Nazionale di Archeoimprese, il dott. Claudio Calastri, già presidente dal marzo 2015, è stato riconfermato al vertice dell'associazione.

Archeoimprese, fondata a Bologna nel settembre 2012 e associata di Finco dal 2014, nasce con lo scopo di facilitare il confronto e la collaborazione fra le imprese attive nel settore dell'archeologia. Attraverso la promozione di quei valori etici e di quelle prassi tecniche che sono patrimonio condiviso del settore, l'associazione si propone non solo di favorirne lo sviluppo all'insegna dell'efficienza e della produttività, ma, soprattutto, di garantire le migliori condizioni morali e materiali per tutti coloro che a vario titolo operano nell'archeologia professionale.

Ad oggi le imprese associate sono 20, dislocate principalmente nel centro-nord della penisola: in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana.

Archeoimprese, quale legittimo e qualificato rappresentante delle imprese di settore, è l'interlocutore privilegiato di Istituzioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali in primis, Istituti di Ricerca, Università e mondo dell'edilizia, delle costruzioni e del restauro in generale.

Anche il settore dell'archeologia professionale affronta oggi la sfida rappresentata dai grandi mutamenti in corso nel tessuto economico e sociale italiano ed europeo e, in un contesto come questo, l'impegno di Archeoimprese nel dar voce a tutte le realtà di settore risulta quanto mai fruttuoso.

In particolare, Archeoimprese è oggi impegnata in collaborazione con Finco nella rappresentanza delle istanze del settore in materia di revisione del nuovo codice degli appalti, nella normativa sull'archeologia preventiva e sul costituendo profilo dell'archeologo.

Dal 2016 Archeoimprese si è dotata di un protocollo operativo, elaborato presso UNI/PdR 16 - 2016, denominato prassi UNI "Requisiti di servizio per le imprese specializzate nell'esecuzione di scavo archeologico". E' questo ad oggi l'unico strumento presente in Italia che garantisca la qualità di esecuzione del lavoro archeologico.



Archeo imprese



FINCO PATROCINA REBUILD 2017

Anche quest'anno Finco figurerà tra i patrocinanti di **Rebuild**, evento specializzato interamente dedicato all'innovazione e riqualificazione della gestione immobiliare, che giunge nel 2017 alla sua sesta edizione.

L'iniziativa, organizzata da Habitech – Distretto Tecnologico Trentino ed in programma per il 22 e 23 giugno p.v. a Riva del Garda, si presenta come una piattaforma di informazione e di confronto qualificato fra i principali soggetti del settore.

Questa edizione sarà dedicata a tematiche di edilizia circolare, sostenibilità e innovazione, temi assai cari alla Federazione Finco, con particolare attenzione al profilo della digitalizzazione dei processi aziendali come chiave dell'efficienza produttiva.









Filiera Energie Rinnovabili

STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - CONSULTAZIONE PRESSO IL MINAMBIENTE - ROMA 21.3.2017

Si è tenuta il 22 marzo a Roma, presso l'Auditorium del Ministero dell'Ambiente, la Consultazione sulla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, dal **Ministro Galletti** e coordinata dal Direttore Generale La Camera.

Nell'ambito dei lavori è intervenuto il Direttore Generale Finco (*vedi sotto*) esprimendo un sostanziale apprezzamento da parte della Federazione per il lavoro svolto dal Ministero di cui al documento a suo tempo inviato per commenti ai soci.

Occorre continuare sulla strada del miglioramento della qualità dell'aria, del risparmio e dell'indipendenza energetica, attraverso un accresciuto impegno su efficienza energetica e rinnovabili, grazie alle quali abbiamo raggiunto un buon livello di sostenibilità, come dimostra un recente studio Enea.

Ha aggiunto che molte delle Associazioni federate hanno un forte interesse in materia e che, non a caso, la Federazione ha da tempo una specifica Vicepresidenza alla Sostenibilità, un' attiva Filiera dell'efficienza energetica ed una nascente quanto importante Filiera delle Energie Rinnovabili. Ha altresì affermato che la "manutenzione" della Strategia potrebbe essere svolta con cadenza annuale ancorché ciò possa comportare un maggiore impegno da parte dei protagonisti. Ha altresì caldeggiato l'idea di attivare un Comitato Consultivo permanente in proposito.

Ha poi brevemente toccato alcuni temi settoriali di dettaglio in particolare riferiti alle **biomasse** (piano qualità dell'aria e prelievo legnoso), alla **geotermia a bassa entalpia** ed all'**efficienza energetica** ricordando, a questo ultimo proposito, il ruolo economico, tecnologico, ambientale e di primato dell'industria italiana in merito ed ha pubblicamente chiesto sin d'ora il supporto del Ministro in occasione della prossima scadenza annuale (condomini a parte) delle detrazioni fiscali del 65% .

Richiamandosi agli ovvi collegamenti con la *Strategia Energetica Nazionale* ha sottolineato come, pur nel suddetto quadro sostanzialmente virtuoso, sussistano due criticità di diversa natura: la prima relativa al numero degli attori istituzionali coinvolti a vario titolo nelle normative di riferimento che, tra Ministeri, Autorità, Enti, Agenzie etc., superano la ventina ed i cui ruoli andrebbero forse meglio coordinati; la seconda alla tuttora asimmetrica, nel senso di prevalente, attenzione che il Governo (in particolare Minindustria) dedica alle fonti fossili.





II Dr. Angelo Artale, Direttore Generale Finco

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gian Luca Galletti con Il Direttore Generale di La Camera



ROMA, I MARZO 2017 - INCONTRO DELLA DELEGAZIONE FINCO CON IL SENATORE GIBIINO SULLA RIFORMA DEL CODICE DELLA STRADA

Il 1 marzo u.s. l'onorevole Sen. Vincenzo Gibiino, membro dell' VIII Commissione Permanente (Lavori Pubblici, Comunicazioni) e co-relatore del **ddl di riforma del Codice della Strada**, ha incontrato presso la suddetta Commissione la delegazione Finco (presenti Anna, Aises, Ancsa, Hauraton Spa, Gridiron Spa e il Direttore Generale Finco) al fine di discutere su possibili spazi per integrazioni e modifiche in merito alla suddetta riforma, in particolare attraverso i decreti attuativi.

Dopo aver ricordato il tema delle barriere stradali, la Presidente Aises ha posto l'accento sulla necessità di giungere ad una **gestione coordinata della mobilità** attraverso l'istituzione di Agenzie a ciò preposte; sulla questione della messa a norma del Decreto Legislativo 15 marzo 2011, n. 35 recante "Attuazione della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicu-



rezza delle infrastrutture", di cui andrebbe anticipata l'esecuzione specialmente in materia di viabilità locale e, infine, sull'utilizzo dei proventi contravvenzionali. A tal proposito, date le precedenti esperienze di scarsa efficienza nella destinazione, non risulta auspicabile che la gestione di tali proventi sia affidata ad un Fondo Nazionale; si propone, in proposito, anche una definizione chiara

dell'obbligo dei Comuni di **investire in sicurezza stradale**, pena il blocco del trasferimento dei proventi di cui trattasi.

In tema di **soccorso stradale** è intervenuta la Presidente di Ancsa (Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli), sottolineando come il riconoscimento normativo della categoria di operatori di soccorso stradale gioverebbe moltissimo alla messa in sicurezza degli operatori stessi e all'efficacia del loro lavoro, anche attraverso la possibilità di istituire corsi mirati di formazione.

A farsi portavoce della questione del trasporto eccezionale è stata la rappresentanza Anna

(Associazione Nazionale Noleggi Autogru e Trasporti Eccezionali), che definisce lo stato attuale in materia di concessioni di autorizzazioni come insostenibile. L'assenza di un catasto aggiornato delle strade italiane fa sì che le Regioni, ed in generale gli enti preposti alla concessione delle autorizzazioni alle aziende, non siano a conoscenza delle caratteristiche delle singole strade. Tutto ciò provoca un blocco generalizzato delle autorizzazioni, nonché ingenti costi che gra-



vano sulle aziende e sull'economia italiana in generale.

In conclusione sono intervenute le delegazioni Hauraton Spa e Gridiron Spa che, prendendo spunto dagli interventi precedenti in materia di **gestione del rischio sismico ed idrogeologico**, hanno sottolineato che l'inserimento nel ddl del concetto di drenaggio lineare delle strade rappresenterebbe un grande passo in avanti.

Il Senatore ha concluso l'incontro impegnandosi a discutere in Commissione gli aspetti ed i problemi sollevati.



FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE



CONVEGNO AIIT "INTERNATIONAL CONGRESS ON TRASPORT INFRASTRUCTURE AND SYSTEMS" (PATROCINATO DA FINCO)



INTERNATIONAL CONGRESS ON TRANSPORT INFRASTRUCTURE AND SYSTEMS



April 2017, 10-12 ROMA ACI Building









...SEGUE



AllT International Congress on Transport Infrastructure and Systems Venue: Rome, ACI Building, Via Marsala, 8

Program

www.tisroma.aiit.it

Monday, April 10, 2017

8.30-9.00	Registration		
9.00-10.30	Opening Ceremony – Hall 1		
10.30-11.00	Coffee Break		
11.00-13.00	Session 1 — Hall 1 Transportation Policy and Sustainability	Session 4 – Hall 2 Transportation Management	Session 7 – Hall 3 Road Geometric Design
13.00-14.00	Lunch		
14.00-16.00	Session 2 – Hall 1 Sustainable Mobility Planning	Session 5 – Hall 2 Mobility Planning and Traffic Models	Session 8 – Hall 3 Road Safety Planning and Interventions
16.00-16.30	Coffee Break		
16.30-19.00	Session 3 – Hall 1 Sustainable Road Construction Practices	Session 6 – Hall 2 Traffic Management	Session 9 – Hall 3 Road Safety Management
19.00-19.30	Welcoming reception		

Tuesday, April 11, 2017

8.30-9.00	Registration		
9.00-11.00	Session 10 – Hall 1 Railway Design	Session 13 – Hall 2 Urban Transport	Session 16 – Hall 3 Road Performance Management
11.00-11.30	Coffee Break		
11.30-13.30	Session 11 – Hall 1 Railway Maintenance	Session 14 – Hall 2 Airport Planning, Design and Management	Session 17 – Hall 3 Pavement design
13.30-14.30	Lunch		
14.30-17.00	Session 12 – Hall 1 Sustainable Railway Construction Practices	Session 15 – Hall 2 Maritime Transport and Hubs	Session 18 – Hall 3 Asphalt Materials and Innovation
17.00:20:00	AllT Members Annual Meeting – Hall 1		
20.00-22.00	Gala Dinner		

Wednesday, April 12, 2017

8.30-9.00	Registration		
9.00-11.00	Session 19 – Hall 1 Driving Behavior and Human Factors	WORKSHOP – Hall 2 GASTone "New powertrain concept" – parte 1	Session 20 – Hall 3 Road Traffic Data Monitoring
11.00-11.30	Coffee Break		
11.30-12.00	Plenary session – Hall 1 Michael T. Long Best Paper Awards		WORKSHOP – Hall 2 GASTone "New powertrain concept" – parte 2
13.30-14.30	Lunch		
15.00-17.00	Session 21 - Hall 1	Technical Visit 1 (TV-1)	Technical Visit 2 (TV-2)



IL DEGRADO DELLA FONTANA DEL TRITONE A ROMA



Perché l'opera del Bernini è sempre sporca? La pendenza della fontana del Tritone di Gian Lorenzo Bernini è aumentata?

La fontana del Tritone, commissionata da Papa Urbano VIII Barberini per abbellire la zona intorno al palazzo, ha compiuto la bella età di 374 anni. Essa è stata sempre considerata una delle fontane più belle di Roma.

Il travertino su cui è stato scolpito il Tritone, con le ginocchia sulla conchiglia, sostenuta da quattro delfini, nel tempo ha subito numerosi interventi di recupero, utilizzando tecniche non sempre adeguate al bisogno.

L'acqua che viene schizzata in alto inonda gran parte della statua rendendola colorata dai composti chimici che si formano o che si trovano nel flusso stesso.

Tutto questo, nonostante gli sforzi dell'ACEA, che nel tempo ha tentato in vari modi di limitare la produzione di funghi e di altri elementi che danno il multicolore all'opera d'arte.

È stato inserito un piccolo depuratore, che però non riesce a eliminare del tutto le impurezze, rendendo necessari periodici interventi di recupero non certo benefici alla superficie del travertino.

Si renderà sempre più necessario un trattamento con nuovi e idonei materiali, capaci di opporsi agli attacchi acidi provenienti anche dalla stessa atmosfera circostante.

La fontana, che doveva abbellire i dintorni del palazzo, è divenuta parte integrante di un grande spartitraffico cittadino.

Gli scavi della metropolitana, il passaggio di centinaia di mezzi pesanti giornalieri a pochi metri dall'opera, forse anche i terremoti periodici che interessano la Capitale, hanno man mano modificato la "postura" della statua e della stessa vasca che raccoglie l'acqua spinta in alto dal "Tritone sonante", così detto perché in passato lo zampillo che si levava dalla conchiglia raggiungeva grandi altezze con un suono simile a un fischio.

Da un esame attento si può dire, senza ombra di dubbio, che l'inclinazione della fontana verso il lato prospicente il Palazzo Barberini, si sia accentuata negli ultimi tempi. Basta osservare con attenzione le bocche dei due delfini nella foto che segue:

Se si tiene a mente che la vasca sottostante risulta essere lesionata in più punti, con possibili infiltrazioni d'acqua, le autorità competenti dovrebbero provvedere immediatamente, non solo a eliminare definitivamente l'obbrobrio della sporcizia superficiale, ma anche e soprattutto a mettere in atto un'attività di manutenzione straordinaria al fine di raddrizzare la fontana e di evitare così ogni possibilità di maggiore inclinazione della stessa.



Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera ricevuta dal Prof. Ing Aurelio Misiti, Presidente del Cnim_(Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.



Contributi



LA SANITA' DI NUOVO IN MANO ALLE REGIONI

"Spero di aver capito male, ma la Sanità tornerà in mano alle Regioni. Non ci posso credere! In effetti prima funzionava bene...

Ancora una volta la necessità di trovare un'intesa con le Regioni si concretizza non in una decisione di compromesso, ma in un correttivo che altro non è che un totale stravolgimento del progetto originario, a beneficio delle Regioni. Certo, tale accordo non sarà difficile da raggiungere ora che tutte le richieste regionali sono state accolte: la valutazione dei candidati all'Albo nazionale dei manager sanitari sarà operata da una Commissione regionale a nomina del Presidente della Regione e sempre la Regione sarà chiamata a definire modalità e criteri di valutazione.

lettere

E come se non bastasse, una volta ammessi all'Albo, i manager saranno elencati in ordine alfabetico, senza riferimento alcuno al punteggio ottenuto. Non più una graduatoria quindi, ma un semplice elenco, all'interno del quale saranno - ormai l'abbiamo capito- le Regioni a scegliere i criteri (su che base è forse meglio non interrogarsi) per individuare il candidato più idoneo.

Tanto si era lavorato per riportare efficienza e meritocrazia nel sistema sanitario, ma questo correttivo è l'ennesima dimostrazione che in Italia cambia tutto per non cambiare nulla..."

M.T., PUGLIA (resto vago perché lavoro con la sanità...)

VOUCHER - NON CI SIAMO ACCORTI CHE C'E' UN NUOVO MINISTRO DEL LAVORO

"Non si crede ai propri occhi quando si legge che il Ministro Poletti - a chiusura del Consiglio dei Ministri che ha scelleratamente abolito i voucher in ossequio alla Camusso - dichiara che senza di essi il rischio di nero esiste.

È lui che ne ha deciso (si fa per dire) l'abolizione! A questo punto, mettiamo direttamente la Camusso al Ministero al suo posto come già la Fedeli nella Scuola!

Nel merito ritengo anacronistica la posizione della CGIL. E' l'ennesima dimostrazione di una mancanza di senso di responsabilità, si continua a protestare senza proporre alternative, atteggiamento che ormai potremmo definire tipico.

Né mi interessa l'obiezione che così tale Sindacato viene scavalcato a "sinistra" dal PD e si evitano primarie del partito sotto "pistole fumanti". Potrebbe darsi, ma è un ordine di ragionamento diverso che non può interessare la collettività. In ogni caso adesso il Governo deve fare presto a presentare misure alternative."

F.G., VICENZA



ANCORA SUI TAXI....

"Uso per lavoro molto spesso i taxi ed ho anche spesso piacevoli scambi di vedute con i tassisti, ma vedere la compattezza delle sigle sindacali dei taxi nel proclamare ed aderire allo sciopero del 23 marzo prossimo, suscita in me, come cittadino ma soprattutto come imprenditore, un senso di frustrazione e rassegnazione (o forse rabbia).

Quale particolarità avrebbero mai i tassisti per essere esenti da ogni forma di concorrenza?

Il (giusto) parere dell'Autorità Antitrust viene vergognosamente definito come un'inutile e dannosa ingerenza, quando è la nostra Costituzione a garantire il rispetto della concorrenza nel mercato e dovremmo essere quindi particolarmente sensibili a tali avvisi.

Ma la vera frustrazione per il cittadino e - sottolineo - per l'imprenditore, nasce dalla conferma che la politica italiana sembra, in perfetta ottica bipartisan, incapace di svincolarsi dal ricatto."

S.T., MILANO



I COMUNICATI STAMPA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

"Sono un piccolo imprenditore della provincia di Pavia e sono socio Finco. Pago, tramortito, tutte le tasse, fino all'ultima. Periodicamente l'Agenzia delle Entrate fa dei comunicati auto apologetici dei record di recupero dell'evasione fiscale. Una domanda per la Direttrice e per il Governo più in generale: come mai nonostante questi recuperi record le tasse non si abbassano mai

V.V., PAVIA

BELLA DOMANDA.

LA RISPOSTA: SINO A QUANDO NON SI TAGLIANO REALMENTE LE SPESE QUESTI RECUPERI SONO DESTINATI AD ALI-MENTARE L'INCOMPRIMIBILE SPESA CORRENTE.

CHI HA PROVATO A TAGLIARE SUL SERIO (COTTARELLI DOCET, MA NON SOLO...) E' STATO DI FATTO MANDATO VIA (O INDOTTO A FARLO).

LE COSE STANNO COSI'...

In genere non arrivano più di cinque o sei lettere per numero. Noi operiamo un minimo di selezione - e di sintesi ma in ogni caso ribadiamo che Finco, con la loro pubblicazione, non assume necessariamente come proprio il punto di vista in esse espresso.



CONVEGNO ACCREDIA - ROMA 23 MARZO 2017 - PRESSO ENEA "LE CERTIFICAZIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA - STRUMENTI INNOVATIVI PER IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"

Si è tenuto con grande successo di pubblico il Convegno dell'Osservatorio ACCREDIA (Ente unico nazionale di accreditamento) presso ENEA, il 23 marzo scorso, dal titolo "Le Certificazioni per l'Efficienza Energetica, strumenti innovativi per Imprese e Pubblica Amministrazione". Hanno aperto l'incontro il Presidente di ENEA, Federico Testa, e il Presidente di ACCREDIA, Giuseppe Rossi.

Il dibattito ha preso avvio da due studi di settore: il primo studio è stato condotto da ACCRE-DIA con il supporto di ISNOVA (Istituto per la Promozione dell'Innovazione Tecnologica partecipato da Enea e da Fire) in cui è stata esposta l'indagine sui benefici prodotti dalle Certificazioni per l'Efficienza Energetica, sia in termini di maggiore visibilità sul mercato da parte delle Imprese che di valore aggiunto nella partecipazione alle gare d'appalto nell'ambito della Pubblica Amministrazione; il secondo studio è stato condotto da CONSIP ed ha proposto un modello di gestione dell'energia per la Pubblica Amministrazione, basato su processi lineari e trasparenti che garantiscano la certezza delle regole e predispongano un contesto favorevole all'attrazione dei finanziamenti economici sui progetti di efficientamento energetico.

A sottolineare l'importanza del tema del finanziamento per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale fissati prima a livello europeo e poi a livello nazionale, è stato il Prof. **Carlo Maria Medaglia**, Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministero dell'Ambiente. Secondo il prof. Medaglia, senza un piano operativo lungimirante, che ridisegni le politiche industriali del Paese valorizzando e supportando quelle realtà imprenditoriali che sono indispensabili nel fornire soluzioni innovative per l'efficienza energetica, gli obiettivi di sostenibilità ambientale resteranno mere percentuali.

Sulla base di questi importanti contributi, è stato dato avvio alla tavola rotonda composta da **Angelo Ferlini** (rappresentante degli organismi accreditati), **Maurizio Ferrante** (responsabile Sourcing Energia e Utility CONSIP S.p.A.), **Bruno Panieri** (Confartigianato Imprese) e **Vito Umberto Vavalli** (Coordinatore Comitato Consultivo per l'Efficienza Energetica FINCO) e moderato dal giornalista **Eugenio Occorsio** de "La Repubblica".

Il Dott. Vavalli ha contribuito al dibattito riprendendo il tema - accennato dal Presidente ENEA - dei finanziamenti, aspetto che, se non analizzato approfonditamente per individuare soluzioni concretamente praticabili, sarà difficile possa consentire un significativo sviluppo del mercato dell'Efficienza Energetica, nei fatti non ancora decollato. Sebbene i tassi di rendimento degli investimenti in efficienza energetica si collochino spesso tra il 15 e il 35% (con punte che superano l'80%), solo presso le circa 60.000 imprese grandi e/o energivore, le dimensioni o l'incidenza dei costi per l'energia rendono palese la convenienza ad allocare risorse sull'efficienza energetica.

Nei restanti quattro milioni di micro, piccole e medie aziende buona parte degli imprenditori per lo più non ritengono strategico investire in efficienza energetica e, laddove dispongano di liquidità o di linee di credito non utilizzate, preferiscono mantenere la tesoreria elastica.

NOTIZIE DA ACCREDIA



...SEGUE

Occorre finanza aggiuntiva, espressamente dedicata, per far sì che le PMI beneficino delle notevoli opportunità connesse con gli interventi di efficientamento energetico, i quali peraltro richiedono competenze specialistiche multidisciplinari, ancora poco presenti sul mercato; gap, questo, che le iniziative poste in essere da ENEA, Accredia e dagli organismi accreditati possono contribuire a colmare. Non dissimile la situazione nel comparto residenziale, dove la farraginosa gestione dei condomini rende ardua una seria progressione degli investimenti per migliorare le performance degli "organismi edilizi".

Secondo il Dott. Vavalli, il tema dell'Efficienza Energetica in chiave "mass market" va gestito raccordando le diverse dimensioni della gestione: da quella di business (la certificazione energetica esprime valore per porzioni crescenti della clientela), a quelle tecnico-ingegneristica e amministrativo-finanziaria (che concorrono ad incrementare la competitività), puntando ad individuare soluzioni che privilegino la sostenibilità e la salvaguardia dell'ambiente.

Anche per soddisfare dette esigenze, entro questo mese in FINCO si darà vita ad una specifica Filiera delle energie da fonti rinnovabili - a fianco di quella dell'Efficienza Energetica – che anche con il sostegno tecnico del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, supporterà la produzione normativa, sia tecnica sia giuridica, per contribuire in particolare a rendere chiare le esigenze delle PMI che operano nel settore.





Il Dott. Vito Umberto Vavalli



NORME UNI PUBBLICATE DAL 23/2 al 23/3/2017

A seguito della collaborazione con UNI -Ente Italiano di Normazione - finalizzata all'aggiornamento delle Federate e dei loro Associati sulle più recenti pubblicazioni di norme tecniche nei settori di interesse, di seguito le norme pubblicate dal 23 febbraio al 23 marzo 2017 (numero, titolo e link di approfondimento sul catalogo UNI).



Ricordiamo in proposito che, attraverso uno specifico accordo UNI/Finco, è possibile per il 2017 visualizzare tutte le norme al costo di 300 euro annui oltre IVA (per ulteriori informazioni Dott.ssa Anna Danzi a.danzi@fincoweb.org)

NOTIZIE DALL	INU'.

<u>UNI EN ISO 12696</u>	Protezione catodica dell'acciaio nel calcestruzzo
<u>UNI EN ISO 7029</u>	Acustica - Distribuzione statistica della soglia uditiva in fun-
	zione all'età e al sesso
EC 1-2017 UNI EN ISO	Protezione catodica dell'acciaio nel calcestruzzo
<u>12696</u>	
<u>UNI ISO 20816-1</u>	Vibrazioni meccaniche - Misurazione e valutazione delle vibra-
	zioni della macchina - Parte I: Linee guida generali
<u>UNI ISO 21940-11</u>	Vibrazioni meccaniche - Equilibratura dei rotanti - Parte II:
	Procedura e tolleranze dei rotanti con comportamento rigido
<u>UNI/TR 11337-6</u>	Edilizia e opere di ingegneria civile - Gestione digitale dei
	processi informativi delle costruzioni - Parte 6: Linea guida
	per la redazione del capitolato informativo
<u>UNI 11673-1</u>	Posa in opera di serramenti – Parte 1: Requisiti e criteri di
	verifica della progettazione
<u>UNI EN 71-12</u>	Sicurezza dei giocattoli - Parte 12: N-nitrosammine e sostan-
	ze N-nitrosabili
UNI CEI EN ISO/IEC 80079-	Atmosfere esplosive - Parte 38: Apparecchi e componenti
<u>38</u>	destinati alle atmosfere esplosive in miniere sotterranee
UNI EN ISO 374-I	Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorgani-
	smi pericolosi - Parte I: Terminologia e requisiti prestazionali
	per rischi chimici
<u>UNI EN ISO 374-5</u>	Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorgani-
	smi pericolosi - Parte 5: Terminologia e requisiti prestazionali
	per rischi da microorganismi
UNI EN ISO 9151	Indumenti di protezione contro il calore e le fiamme - Deter-
	minazione della trasmissione di calore mediante esposizione a
	una fiamma
EC 2-2017 UNI EN ISO	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e
EC 2-2017 UNI EN ISO 16283-2	Acustica - Misure in opera dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Parte 2: Isolamento dal rumore di
	•



...SEGUE UNI/TR 11351 Istruzioni complementari per l'applicazione della marcatura CE sulle pietre naturali UNI EN 1253-5 Pozzetti per edilizia - Parte 5: Pozzetti con chiusura di liquidi **UNI EN 54-5** Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 5: Rivelatori di calore - Rivelatori di calore puntiformi **UNI EN ISO 374-5** Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi - Parte 5: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi da microorganismi **UNI EN ISO 8401** Rivestimenti metallici - Rassegna dei metodi per la misurazione della duttilità **UNI EN 16120** Articoli per puericultura - Rialzi sedia **UNI EN 14986** Progettazione di ventilatori che operano in atmosfere potenzialmente esplosive **UNI EN 1839** Determinazione dei limiti di esplosione e della concentrazione limite di ossigeno (LOC) per gas e per vapori infiammabili **UNI EN ISO 16852** Fermafiamma - Requisiti prestazionali, metodi di prova e limiti di utilizzo **UNI EN 1496** Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute -Dispositivi di sollevamento per salvataggio UNI EN ISO 10256-1 Dispositivi di protezione per hockey su ghiaccio - Parte 1: Requisiti generali UNI EN 15681-2 Vetro per edilizia - Prodotto di base, vetro silico-allluminoso - Parte 2: Norma di prodotto UNI EN 16477-1 Vetro per edilizia - Vetri verniciati per uso negli interni -Parte 1: Requisiti UNI EN 15651-1 Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte I: Sigillanti per elementi di facciate **UNI EN 15651-2** Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte 2: Sigillanti per vetra-UNI EN 15651-3 Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte 3: Sigillanti per giunti per impieghi sanitari



....segue UNI EN 15651-4 Sigillanti per giunti per impiego non strutturale negli edifici e piani di camminamento pedonali - Parte 4: Sigillanti per camminamenti pedonali UNI EN 12004-1 Adesivi per piastrelle di ceramica - Parte I: Requisiti, valutazione e verifica della costanza della prestazione, classificazione e marcatura UNI EN 12004-2 Adesivi per piastrelle di ceramica - Parte 2: Metodi di prova UNI EN 14891 Prodotti impermeabilizzanti applicati liquidi da utilizzare sotto le piastrellature di ceramica incollate con adesivi - Requisiti, metodi di prova, valutazione e verifica della costanza della prestazione, classificazione e marcatura **UNI EN 54-13** Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 13: Valutazione della compatibilità e connettività dei componenti di un sistema <u>UNI 9494-1</u> Sistemi per il controllo di fumo e calore - Parte 1: Progettazione e installazione dei Sistemi di Evacuazione Naturale di Fumo e Calore (SENFC) UNI 9494-2 Sistemi per il controllo di fumo e calore - Parte 2: Progettazione e installazione dei Sistemi di Evacuazione Forzata di Fumo e Calore (SEFFC) <u>UNI EN 13108-1</u> Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 1: Conglomerato bituminoso prodotto a caldo **UNI EN 13108-2** Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 2: Conglomerato bituminoso per strati molto sottili (BBTM) **UNI EN 13108-3** Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 3: Conglomerato con bitume molto tenero UNI EN 13108-4 Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 4: Conglomerato bituminoso chiodato EC 1-2017 UNI EN ISO Vibrazioni meccaniche - Metodo di laboratorio per la valuta-10326-1 zione delle vibrazioni sui sedili dei veicoli - Parte 1: Requisiti di **UNI EN 16727-3** Applicazioni ferroviarie - Binario - Barriere antirumore e dispositivi correlati che agiscono sulla propagazione del suono per via aerea - Prestazioni non acustiche - Parte 3: Requisiti generali per la sicurezza e l'ambiente

NOTIZIE DALL'UNI



SEGUE	
<u>UNI EN 16851</u>	Gru - Sistemi di gru leggere
<u>UNI EN 12697-17</u>	Miscele bituminose - Metodi di prova - Parte 17: Perdita di particelle del provino di asfalto poroso
<u>UNI EN 16682</u>	Conservazione del patrimonio culturale - Metodi per la misurazione del contenuto igrometrico, o dell'acqua contenuto nei materiali costituenti i beni immobili del patrimonio culturale

GARANZIA GIOVANI: L'INACCETABILE ESEMPIO DELLA P.A. REGIONALE

ULTIM'ORA



Ritardi nel pagamento ai giovani nel Lazio?

Nessun problema - invece di provvedere a migliorare l'organizzazione si sposta tutto a carico dell'impresa . Un atteggiamento scandaloso che spiega perché sarà difficile per questo Paese risalire la china.

Vediamo se il Presidente della Regione Lazio avrà ancora il coraggio di dire che le PMI sono alla base dell'economia regionale.

Avevamo attirato l'attenzione sul funzionamento della Regione Lazio in merito ai tempi di pagamento dell'indennità "Garanzia Giovani " a causa dei continui ed ingiustificabili ritardi nella corresponsione dell'indennità ai ragazzi.

La Regione Lazio, con prontezza, ha "risolto" il problema non "efficentandosi" ma semplicemente ribaltandolo sulle imprese. Saranno loro a corrispondere totalmente l'indennità ai giovani, salvo poi chiedere rimborso alla Regione che, se era ritardataria verso i ragazzi, figuriamoci verso le imprese.

Magari qualche azienda non chiederà neanche il rimborso (che non è neanche più a detrazione delle imposte, cioè non c'è compensazione con l'F24, senza contare che a volte per avere un DURC - richiesto in entrata ed in uscita - ci vuole più tempo della durata dello stage dei giovani). Così si ottengono due risultati: uno, si fa per dire, per l'Erario ed il secondo, assolutamente prevalente, consistente nel fatto che si sgrava quantitativamente e moralmente la Regione dall'onere di fare il proprio dovere, per lo svolgimento del quale il popolo bue paga le imposte a persone che non devono mai rispondere a nessuno per la loro inefficienza.

La Presidente Finco scriverà al Presidente della Repubblica sulla indegnità di tale comportamento (e poco importa se è attuato da alcune altre Regioni che, almeno, hanno tempi di rimborso decenti).



ATTUALE COMPOSIZIONE FINCO

SOCI FINCO























































































....SEGUE



















































































comunicazione @fincoweb.org-fincoweb.org-www.fincoweb.org





FINCO

Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail segreteria@fincoweb.org - sito web www.fincoweb.org

La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto "CANCELLAMI" per essere eliminati dalla mai-

A cura dell' Ufficio Comunicazione Finco